



## Omelia del Vescovo Domenico

Verona, Basilica di San Zeno, venerdì 22 marzo 2024

### Venerdì della V di quaresima 2024

#### Pasqua con il Comforter

(Ger 20,10-13; Sal 18; Gv 10,31-42)

*“Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?”*. Gesù non perde mai l’autocontrollo anche quando avverte chiaramente che la situazione sta precipitando. I Giudei stanno, addirittura, raccogliendo delle pietre e l’esecuzione viene evitata per un soffio. Ma si capisce ormai che è soltanto questione di tempo. *“Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani”*, annota il testo di Giovanni che si prepara a descrivere il complotto finale.

Ma quale è la causa del rigetto del profeta di Nazareth che sembra rivivere in sé la tragedia di Geremia che avverte altrettanto chiaramente intorno a sé quelli che lo spiano per trarlo in inganno? La verità è che Gesù è stato per il suo tempo una pietra di scandalo, al punto da essere definito un *“bestemmiatore”*. Ciò che di Lui si rifiuta non è la sua tenerezza, né la sua sagacia che lo rendono così universalmente attraente anche oggi, come un uomo di spirito e di grande carisma. Ciò che di Lui si rifiuta - ieri come oggi - è la pretesa di essere figlio di Dio. E proprio a quest’accusa sembra rispondere Gesù quando ai suoi che lo rimproverano di essere bestemmiatore replica: *“Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre”*. Sono talmente chiusi alla verità che non si accorgono che le sue opere di bene e di amicizia vengono fraintese e diventano motivo di accusa. Anche oggi, a pensarci, si rifiuta Dio nel senso che è ormai pacifico che non esisterebbe e, dunque, non esiste possibilità alcuna di sperimentarlo. Perciò ci si attesta al livello del bene, ma è tutto determinato a partire da noi e perciò il criterio ultimo è dato dal potere che rende buono ciò che è cattivo e cattivo ciò che è buono. Per esempio, è buono non rispettare la giustizia se si può farla franca. È cattivo rispettare le leggi se danneggiano il proprio tornaconto. O come Musk: Se mi drogo e gli affari vanno bene vuol dire che faccio bene. Il disorientamento generale si supera solo in virtù di chi sa trovare un orientamento a partire dalle proprie convinzioni interiori, che non corrispondono al tornaconto o all’utile. Quello di cui c’è oggi bisogno sono donne e uomini che lasciandosi guidare dalla luce di Dio ritrovano la strada del bene e della gratuità che rivivono nell’amicizia e nell’incontro. Come ebbe a dire in modo insuperabile il card. Ratzinger: *“Ciò di cui abbiamo soprattutto bisogno in questo momento della storia sono uomini che, attraverso una fede illuminata e vissuta, rendano Dio credibile in questo mondo. La testimonianza negativa di cristiani che parlavano di Dio e vivevano contro di Lui, ha oscurato l’immagine di Dio e ha aperto la porta all’incredulità. Abbiamo bisogno di uomini che tengano*

lo sguardo dritto verso Dio, imparando da lì la vera umanità (...). Soltanto attraverso uomini che sono toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini” (Subiaco, 1 aprile 2005).